

L'AQUILA: AEROPORTO, RUGGERI "FUORI DA OGNI PROGRAMMA STATALE"

25 Agosto 2012

L'AQUILA - "Credo che sono pochissimi quelli che come il sottoscritto si sono battuto da 40 anni per far sì che lo scalo di Preturo possa essere qualificato anche come scalo commerciale".

A scrivere è Corrado Ruggeri, ex assessore comunale e coordinatore comunale di L'Aquila città aperta in replica ad una nota del consigliere comunale Salvatore Placidi sull'aeroporto di Preturo.

"Il recente piano Passera sugli aeroporti, non toglie né aggiunge nulla allo status del nostro aeroporto dei parchi; d'altronde del piano nazionale aeroporti se ne parla da oltre un decennio, ed in questi dieci anni in linea di massima in questo piano Nazionale grandi modifiche né negli obiettivi né nelle strutture non se ne sono avute".

"Il nostro aeroporto ha avuto la qualifica di aeroporto turistico e privato fin dal decreto di istituzione del 14 febbraio 1970. Lungimirante, molto lungimirante all'epoca fu l'Amministrazione Comunale dell'Aquila ed il suo Sindaco l'indimenticato ed indimenticabile don Tullio De Rubeis, che individuò nella strada di aeroporto privato di proprietà del Comune dell'Aquila la via praticabile per ottenere dall'allora Direzione Generale Aviazione Civile del Ministero dei Trasporti (in seguito diventata Civilavia e ultimamente Enac) lo status di Aeroporto, dandolo in gestione ad un soggetto Privato".

"Il Piano Nazionale degli aeroporti, nella ultima versione Passera (che contrariamente a qualche notizia di stampa, include anche Viterbo come terzo aeroporto di Roma) non concede né toglie nulla sia agli aeroporti di proprietà degli Enti Locali, che di quelli totalmente di proprietà privata.

La differenza tra quelli inseriti nel piano nazionale aeroporti, e quelli non inseriti sta proprio nel fatto che lo Stato per quelli che non ci sono dentro, non scuote un centesimo per la gestione e per lo sviluppo".

"Per tutto l'altro le potenzialità sono le stesse. Caro Salvatore Placidi potevamo brindare se fossimo stati inseriti almeno nel secondo gruppo (di 18 aeroporti), non certamente perché rimaniamo fuori da ogni programma statale. Comunque sono stato e sono e resterò sempre perché l'aeroporto dei Parchi possa operare anche come scalo commerciale".